

Gentile redazione di "Uomini di Liberi", faccio seguito alla odierna telefonata per inviare copia di Lab del 23 aprile con la notizia corretta sulla titolarità del simbolo del " garofano".

Peraltro quanto riportato nel testo, da voi pubblicato, fa esclusivamente riferimento al simbolo delle precedenti elezioni europee (Socialisti Uniti per l'Europa), alle quali oggi partecipiamo sotto il simbolo del Popolo delle Libertà, quale partito ad esso facente parte. Per le elezioni per il rinnovo dell'Amministrazione della Provincia di Savona, la nostra lista e il nostro simbolo (NUOVO PSI)



si candidano per collaborare a formare una nuova maggioranza.

Quanto sopra con preghiera di immediata diffusione e adeguata rettifica sul vostro sito:

<http://www.uominiliberi.eu/>

ai sensi della legge sulla stampa.

Inoltre sono a precisare che il Nuovo PSI è regolarmente presente sia nelle istituzioni nazionali che in altre importanti amministrazioni del territorio Italiano.

Nella regione Liguria è rappresentato dal Segretario Regionale dr. Giuseppe Piccini; nella Provincia di Savona dal Segretario Provinciale sig. Giuseppe Savaia.

Nessun altro, al fuori di nostri rappresentanti congressualmente eletti, ha titolarità a rappresentarlo ne, tantomeno, a parlare per suo conto.

Le corrette informazioni sul nostro Partito si trovano, on line, sul sito: www.socialistalab.it.

Pertanto nell'invitarvi, in futuro a verificare, preventivamente, le notizie che riguardino il Nuovo PSI, restiamo a disposizione per quanto necessario con l'augurio di non dover essere costretti tutelare il Partito nei modi e termini all'occorrenza dovuti .

Il responsabile regionale per gli Enti Locali, **Piergiorgio Razeti**.

In Campania ci vuole alternativa a vecchi notabili

Salerno fu laboratorio politico ed oggi non può subire l'alleanza con De Mita e Mastella. Il Pdl ha le carte in regola per costruire qualcosa di nuovo. Serve un progetto innovativo e non il recupero di vecchi notabili

◆ Rosangela Cestara a pagina 2

Stalking e stupro, pene più severe

Inserimento nel codice penale del reato di stalking, questa è una delle norme previste dal decreto legge convertito in via definitiva dall'aula del Senato

◆ Articolo a pagina 3

Lab

I L S O C I A L I S T A

Anno VI n. 86

Giovedì 23 aprile 2009

Euro 1,00

Quotidiano del PdL - Nuovo PSI



www.socialistalab.it

Direttore: Stefano Caldoro - Direttore responsabile: Pino De Martino - Redazione: Via di Torre Argentina, 47 00186 Roma - Tel. 06 68309481 - Fax 06 62204496 - Editore: Comunicazione ed Informazione Srl - Via di Torre Argentina, 47 - 00186 Roma - email: redazione@socialistalab.it editore@socialistalab.it



Presidente CdA: Lucio Barani - Consigliere Delegato: Sandro Santangelo - La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 Registrazione tribunale di Roma n. 486 del 7/12/2004 Stampa: Telestampa Centro Italia S.r.l. Stabilimento di Oricola (AQ) - Distribuzione: Ser S.r.l - Napoli - Il giornale chiude in redazione alle ore 18.00

Nel partito di Franceschini spiccano rinunce ed assenze. E' iniziato il fuggi fuggi I vertici del Pd disertano le Europee

Solo il movimento giovanile solleva perplessità

di Gaetano Amatruda

Ecco le prime tre posizioni nelle liste democratiche che correranno per le elezioni europee. Nella circoscrizione nord-ovest in prima posizione Sergio Cofferati, in seconda Patrizia Toia, in terza Gianluca Susta.

Nel nord-est Luigi Berlinguer precede Salvatore Caronna e Debora Serracchiani. Al Centro Davide Sassoli in prima posizione, poi Leonardo Domenici e Silvia Costa. Nella circoscrizione sud Paolo De Castro prima di Rosaria Capacchione e Gianni Pittella. Nelle isole Rita Borsellino in prima posizione, a seguire Barracu e Barbagallo. Il Partito Democratico, insomma, rotola verso le elezioni europee. I vertici del partito, i cosiddetti big, non scenderanno in campo.

Una analisi pertinente dello stato dell'arte nel partito di Franceschini è venuta da Massimo Franco con un editoriale pubblicato ieri sul 'Corriere della Sera'.

"Le liste del Pd- ha scritto- danno l'idea di una squadra di emergenza, fatta da ex notabili e giovani promesse".

L'editorialista ha analizzato le "assenze illustri" ed i "rifiuti" che caratterizzano questa fase per arrivare, in relazione alla sfide per le elezioni europee, alla conclusione "molti la considerano già persa e dunque marciano le distanze dall'attuale vertice...quanto maligno è un sospetto legittimo".



Noi si aggiunge: non è un sospetto ma una lucida certezza. Il Pd uscirà con le ossa rotte dalle urne e nessuno, nella illusione di salvarsi, vuole metterci la faccia. Lo ha sottolineato anche Massimo Franco "le tensioni interne degli ultimi giorni non cancelleranno le responsabilità collettive: anche chi ha deciso di aspettare sulla riva del fiume un fallimento che in realtà non risparmierebbe quasi

nessuno". A Largo del Nazareno tutti temono ma nessuna parla. Ieri l'unica eccezione è venuta da Fausto Raciti, segretario nazionale dei giovani Pd: "Ho il timore che il messaggio che passi, un po' la filosofia d'impostazione di queste liste, sia quello di premiare chi spara sul quartier generale e non chi invece davvero, con spirito di servizio, vuole dare il proprio contributo.

Sfide

Il Ponte: una scelta irrinunciabile

Dopo il terremoto dell'Abruzzo, giocando sul dramma di quelle popolazioni, non si perde occasione per gridare ai quattro venti che mancando i soldi per la ricostruzione è necessario rinviare di qualche anno alcune opere infrastrutturali di grande peso, e fra queste, si chiede a gran voce il rinvio dello stesso Ponte sullo Stretto di Messina. Si approfitta della sciagura subita dagli abruzzesi per tentare di bloccare un'opera strategica per lo sviluppo del Mezzogiorno. In questa operazione si distinguono i soliti 'sinistri' e il trattorista molisano che dovunque si trovi, in qualunque trasmissione venga invitato, ripete in modo ossessivo e sguaiato la stessa richiesta di sospensione dell'iter realizzativo del Ponte per dedicare ogni attenzione, operativa e finanziaria, alla ricostruzione dell'Aquila e dei paesi colpiti dal sisma. Solo un misto di vergogna e pudore lo blocca nel chiedere la sospensione del Mose, della Tav e dell'Expo di Milano. O forse pensa che scontrarsi col Nord del Paese non sia per nulla salutare, mentre sembrerebbe più facile poterlo fare con il Sud? La Moratti è stata chiara, ammonendo con "il terremoto potesse fermi l'Expo. Non credo che la risposta sia non fare progetti che dentro di loro hanno capacità di creare ricchezza e posti di lavoro". Vale per l'Expo, vale per il Ponte. Bisogna, comunque, dire subito che gli interventi, massicci e urgenti, a favore dell'Abruzzo non sono per nulla in contrasto con la realizzazione di opere strategiche per l'intero Paese, anche perché non siamo, tra l'altro, un Paese così disastrato da essere messo in ginocchio per un terremoto ed essere sospinto a dover scegliere le priorità da affrontare. Se così fosse stato non saremmo la settima potenza industriale del mondo, e non avremmo potuto dire, alle nazioni amiche, che non avevamo bisogno di interventi finanziari come ha fatto il nostro premier Silvio Berlusconi.

La decisione di non sospendere l'iter del Ponte non va vista sol perché il problema finanziario è un falso problema, strumentalmente agitato dalla Casta del NO, ma deve essere letta per quello che effettivamente è: il non voler rinunciare ad una scelta strategica che può determinare una grande inversione di tendenza per l'intero Mezzogiorno. Pensare, come molti fanno, che il Ponte tutt'al più serve le due aree limitrofe di Reggio e Messina, e sarebbe una grande attrattiva turistica, il che è anche vero, sarebbe un errore. Il Ponte come rileva Zamberletti, Presidente del CdA Stretto di Messina Spa, "è particolarmente strategico per il Sud perché, con il completamento del programma di alta velocità, il Mezzogiorno sarà collegato con il sistema ferroviario europeo rappresentando così un importante fattore di sviluppo per tutte le regioni meridionali". La vera novità del Ponte, rileva ancora Zamberletti, "è che si tratta di un ponte ferroviario, e non solo stradale, che permetterà ai porti siciliani di diventare porti europei strategici con un grande vantaggio per quanto riguarda i costi di trasporto delle merci. Le merci in partenza dalla Germania e dirette verso l'Oriente, ad esempio, guadagnerebbero cinque-sei giorni di navigazione se dopo un transito in treno venissero imbarcati in Sicilia". Col Ponte, quindi, si darebbe l'avvio a grandi opere di infrastrutturazione a monte e a valle, e con esso avrebbe senso collegare Calabria e Sicilia all'Alta velocità rendendo veloce il corridoio Berlino-Palermo, e togliendo le regioni periferiche del Paese dal perenne isolamento in cui si trovano. Chi sbraita contro il Ponte, con argomentazioni cervelotiche (l'ombra del ponte disturberebbe il passaggio dei delfini), o con la diffusione di paure per le infiltrazioni mafiose che uno Stato forte può e deve saper controllare, o con subdoli marchingegni che, strumentalizzando il sentimento di pietà degli italiani per i lutti in Abruzzo, è un nemico vero, giurato e in malafede. E' chiaramente un nemico del Mezzogiorno. Fra questi nemici premeva Antonio Di Pietro.

Giovanni Alvaro

Conferenza Onu

Durban II: un passo avanti e due indietro

di Marco Navarra

La conferenza dell'ONU tenuta a Ginevra, la cosiddetta Durban II, pur rimanendo nelle intenzioni e nelle conclusioni una fondamentale risorsa nella lotta al razzismo e alla discriminazione, pone l'accento su questioni che ribaltano il valore della integrazione internazionale, che è la premessa su cui è stato concepito il vertice stesso. L'accordo raggiunto, che ha visto l'approvazione del documento finale, è di sicuro un passo avanti importante nella lotta all'intolleranza e alla xenofobia, ma sia le dichiarazioni del presidente iraniano Ahmadinejad che la mancata partecipazione alla discussione di tanti paesi, come l'Italia stessa o gli Usa, dimostrano quanto lontane ancora siano le posizioni degli attori, che continuano a manifestare una ostilità reciproca più che provare a trovare punti di contatto.

Che il leader iraniano provasse questi sentimenti nei confronti di Israele era cosa nota, e che li avrebbe manifestati anche nel presente vertice era prevedibile. Quello che lascia sinceramente sconcertati è questa chiusura da parte dei paesi, che per la loro storia e la loro cultura, dovrebbero comportarsi da protagonisti assoluti. Innanzitutto l'Unione Europea ha dovuto pensare a contare le pesanti assenze piuttosto che trovare una linea comune, cosa che non gioverà né al medio oriente né al processo stesso di integrazione europea. Manifestare con l'uscita dall'aula dei rappresentanti può certo essere uno strumento di partecipazione politica e di dissociazione da un pensiero, ma il rifiuto del dialogo, la presa di posizione aprioristica dimostra al mondo intero quanto siamo ancora lontani da quei progetti e quelle conclusioni inserite nel documento



finale. Poi c'è la questione Usa e Israele, che per la seconda volta, dopo la conferenza Durban del 2001, disertano l'aula, contribuendo a mantenere quella distanza che caratterizza i rapporti di tanti paesi medio-orientali. Sembra quasi che mentre 190 paesi si impegnano tutti insieme in una direzione, i diretti interessati giochino una partita a parte, forti dell'appoggio morale del mondo, ma consapevoli della fragilità e della relatività di queste risoluzioni. C'è quindi, ancora una volta, il timore che questi attacchi e questi silenzi, andranno nella direzione di un conflitto. Quello che pare un successo delle istituzioni internazionali, il raggiungimento dell'accordo prima della scadenza dei lavori, va invece letto nell'ottica dell'inasprimento dei toni, del rifiuto a confrontarsi, della dichiarata continuazione da parte dell'Iran del suo programma nucleare. Auguriamoci che il presidente Obama, che ha dichiarato di aver invitato a Washington il presidente di Israele, il leader palestinese e il presidente egiziano per riavviare il dialogo sulle questioni medio-orientali, riesca a raffreddare una situazione che sembra comprometersi sempre di più.

La politica del fare

Agricoltura: ci sono segnali di ripresa

di Guglielmo Giuliese

Il ministro delle politiche agricole Luca Zaia a margine dei lavori del G8 agricoltura ha confermato l'impegno notevole da parte della Cina di sostenere partecipando alla stesura di uno specifico documento, il settore agricolo. Una scelta fondamentale questa che implica da parte del colosso orientale una partecipazione attiva e concreta al controllo dell'ambiente e delle emissioni nocive per lo stesso oltre che un impegno nel contrastare duramente le speculazioni di ogni tipo che possano compromettere i destini di milioni di persone nel mondo. L'intesa, prossima ad una svolta definitiva secondo il ministro Zaia, dovrebbe essere approvata in occasione del G8 della Maddalena.

In ballo ci sono interessi di natura economica, sociale ed ambientale, se si pensa ad un mercato libero in cui confrontarsi in modo leale e stabilendo un prezzo di mercato che rispetti e salvaguardi i costi di produzione per garantire margini di guadagno sufficienti ad investire in nuove tecnologie e metodi di trasformazione dei prodotti nel rispetto dell'ambiente e dei consumatori finali.

Con l'obiettivo etico di tutelare la sicurezza alimentare e allo stesso tempo senza forme di protezionismo, di allargare il bacino di utenza per contemplare la possibilità di intervenire copiosamente su aspetti e problemi come la fame nel mondo che indirettamente forse rientrano in un pacchetto di norme e interessi che obbligano tutti gli operatori del settore a crederci, nel rispetto di un patto trasversale di cui hanno bisogno oltremodo le future generazioni. Quantità, qualità, prezzi e dazi controllati sono le condizioni essenziali per ovviare ad implicazioni negative a lungo e breve termine. L'agricoltura e gli agricoltori italiani di tutti i paesi economicamente sani vanno aiutati e sostenuti affinché di conseguenza si possa pensare in un secondo momento ad arginare fenomeni devastanti quali la fame nel mondo e la povertà dilagante che ormai colpiscono indistintamente le popolazioni di una parte sempre più estesa del pianeta. Fermarsi a riflettere su questioni apparentemente distanti da fenomeni sociali così incalzanti è un dovere per chi è coinvolto a vario titolo nella realizzazione di uno scenario difforme dal precedente nella speranza di raccogliere buoni frutti, è proprio il caso di dirlo, in tempi brevi.

21

Alla conferenza dei capigruppo del Senato è stata raggiunta un'intesa di massima: verrà approvato un disegno di legge per spostare la data del referendum sulla legge elettorale al 21 giugno, nella stessa domenica in cui si andrà a votare per i ballottaggi nelle amministrative

Elezioni

Europee: il simbolo del garofano al Nuovo Psi



"Lo storico simbolo del garofano rosso-dopo la comunicazione ufficiale della Commissione elettorale del Ministero dell'Interno di ammissione del contrassegno elettorale - è del Nuovo Psi". E' quanto si legge in una nota della Segreteria nazionale del Nuovo Psi. "Questa decisione conferma già precedenti sentenze della magistratura, atti dello stesso Ministero dell'Interno, della Camera dei Deputati, della Presidenza del Consiglio, che riconoscono la piena legittimità del simbolo al Partito". Tutti gli altri simboli che prevedevano il garofano rosso sono stati ricusati dal Ministero dell'Interno

AMMINISTRATIVE
Il voto

Salerno fu laboratorio politico ed oggi non può subire l'alleanza con De Mita e Mastella. Il Pdl ha le carte in regola per costruire qualcosa di nuovo. Serve un progetto innovativo e non il recupero di vecchie logiche

In Campania ci vuole alterativa a vecchi notabili

Alcune considerazioni sulle alleanze del Pdl sono necessarie. La città di Salerno e l'intera Campania si interrogano sulle alleanze con l'Udc di de Mita e con Mastella. A Salerno questo dibattito si sviluppa proprio nei giorni successivi alla scomparsa di un simbolo del socialismo, Vincenzo Giordano.

A pochi giorni dalla morte di un grande amministratore, mio maestro e riferimento politico, appuro con molto rammarico che il PDL in Campania intende correre a braccetto, dalle prossime competizioni elettorali fino alle regionali, con l'UDC di Ciriaco De Mita e con Clemente Mastella. Strano, strano sicuramente per il garofano salernitano. La nostra città fu laboratorio politico. Giordano dal 1987 al 1993 guidò la prima giunta laica e di sinistra con l'ausilio dell'esperienza governativa di Carmelo Conte, mandando all'opposizione quella Democrazia Cristiana che per decenni aveva imperato incontrastata. I Socialisti sperimentarono nuove alleanze, ruppero gli equilibri, abbattono il potere incontrastato di chi teneva immobili le istituzioni. Lo fecero a Salerno, ci riuscirono



addirittura alla provincia di Avellino ed a Nusco. Quella stagione avviò il cambiamento nella città oggi governata da Vincenzo De Luca che ha fatto le sue fortune mettendo a sistema le intuizioni del garofano rosso.

Il centrodestra campano, che dovrebbe guidare l'alterativa, si ritrova oggi a rinnegare processi politici e culturali nuovi abbandonandosi ad alleanze con personaggi rispolverati per l'occasione. L'idea che De Mita debba incarnare l'alternativa a Bassolino getta in un ulteriore stato d'imbarazzo gli equilibri dell'attuale politica locale, lasciando campo libero alle giustificate critiche di quel Vincenzo De Luca che da tempo si oppone vivacemente al malgoverno bassoliniano. Non mi stupisce l'arruolamento di Mastella nelle file del PDL, attesa la sua giovane età e la possibilità di poter continuare ad ogni modo ed ad ogni costo la sua carriera politica, ma fa scalpore pensare che il "nuovo che avanza" per un partito costituito principalmente da giovani leve possa essere impersonato da un attempato 80enne che resiste a tutti i tempi, ai partiti, alla prima ed ora addirittura alla seconda repubblica. Il Pdl ha le carte in regola per costruire l'alterativa. Serve un progetto nuovo e non il recupero di vecchi notabili.

Rosangela Cestara

News dalle Regioni

Bergamo:
sciopero fame
contro Armani

Torna a far parlare di se' Luca Armani, l'artigiano di 44 anni, titolare di un timbrificio a Treviglio (Bergamo), che da 12 anni chiede al suo più famoso omonimo Giorgio Armani la restituzione del suo sito internet www.armani.it.

L'artigiano bergamasco ha annunciato di aver iniziato il 17 aprile scorso un secondo sciopero della fame (il primo risale al 2005). La vicenda ebbe inizio nel 1997, pochi mesi dopo l'apertura del sito internet, quando i legali dello stilista gli chiesero di rinunciare al dominio.

Seguirono lunghe battaglie legali e due sentenze che diedero ragione a Giorgio Armani. Nel 2004 l'artigiano di Treviglio pagò le multe e cedette il dominio.

'Ora - si legge in una petizione pubblicata sul sito www.armani2.it - sono pronto a dare nuovamente battaglia.

Una storia che sembrava conclusa ma che, invece, voglio riaprire. Ho sbagliato, ho cambiato idea, rivoglio il mio sito internet. Nel 2004 ero incapace di intendere e di volere, adesso invece sì. Quel sito è mio e lo rivoglio'.

Genova: nuovo
Day Hospital
per Ist

In un solo giorno e in una sola struttura, potranno registrarsi, far controllare gli esami, sottoporsi a chemioterapia guardando la tv e ritirare farmaci per continuare le cure a casa, i pazienti dell'Istituto Nazionale Ricerca sul Cancro di Genova, grazie al Day Hospital inaugurato all'ospedale San Martino di Genova. La struttura, 5 volte più grande dell'attuale, sarà attiva dal 4 maggio.

Il nuovo Day Hospital occupa metà del primo piano dell'Ist ed è di circa metri quadrati. Dispone di 12 poltrone dotate di televisore e di quattro stanze con 12 posti letto per pazienti più gravi, oltre a sale d'attesa e ambulatori.

Roma:
forze dell'ordine
a lezione

'La legalità conviene': è di Maurizio Costanzo l'idea di un corso di formazione condotto da esperti in tematiche sociali e rivolto alle Forze dell'ordine per prepararli al confronto e all'educazione dei giovani alla legalità. Si tratta di un'iniziativa che ha avuto la durata di circa una settimana in cui rappresentanti delle Forze dell'ordine, professori universitari, giornalisti, medici, con il contributo degli Alcolisti anonimi, hanno tenuto lezioni su tematiche come la mafia, l'illegalità in strada e il bullismo a 30 fra carabinieri, poliziotti e finanziari, per istruirli nella loro attività educativa nelle scuole.

'Abbiamo scelto questo titolo - ha spiegato Maurizio Costanzo, oggi in una conferenza stampa al teatro Parioli - per far entrare la legalità nella cultura dei giovani: ai bambini di Napoli piace la parola 'boss' che va invece riportata ad un'accezione negativa'. Costanzo stesso ha tenuto delle lezioni di comunicazione alle Forze dell'ordine: 'Mi è sembrato rilevante - ha commentato - veder nascere il dialogo tra di loro. C'è stata una fitta collaborazione'.

Toscana: fondi
per agricoltura biologica

Sono stati pubblicati, e sono quindi operativi, quattro bandi agricoli che sono indirizzati soprattutto al sostegno di settori particolarmente sensibili della produzione regionale: agricoltura biologica, agricoltura integrata, colture montane e in zone svantaggiate.

Con le azioni intitolate 'Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica' e 'Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata' si persegue l'obiettivo di conservare e migliorare l'ambiente ed il paesaggio attraverso l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli.

Per potenziare gli interventi di sostegno su tutto il territorio regionale, il bando 2009 prevede diverse novità rispetto l'anno passato, tra le quali l'inclusione delle zone 'contigue' alle aree protette su cui attivare forme di agricoltura integrata.

Altra importante novità quella che per il 2009 sono state inserite tra le colture a pagamento le piante officinali, comprese le aromatiche e la floricultura.

Calabria

Scuole di specializzazione: basta speculazioni

Dov'è la politica ma soprattutto cosa sta facendo? Da regione prediletta a regione continuamente umiliata. Catanzaro in particolare, capoluogo di regione viene continuamente depauperata da ogni suo ruolo e funzione. La vicenda delle scuole di specializzazione non può e non deve assolutamente essere sottovalutata.

È giusto intervenire sul mondo universitario, se necessario anche con dei tagli per una politica di razionalizzazione della spesa pubblica che punti all'efficienza, ma a pagare non devono e non possono essere sempre i più deboli del sistema e nella fattispecie gli studenti, quelle risorse delle quali ci si riempie sempre la bocca, ma verso le quali le attenzioni sono sempre più assenti.

Come si può parlare di centro medico di eccellenza a Catanzaro quando vengono prese decisioni di questo genere che vanno in direzioni diametralmente opposte? Il problema deve essere risolto sul piano politico e dinanzi a questo scempio tutte le forze politiche sono chiamate ad assumersene le responsabilità.

In questi giorni, vista l'importanza del problema, si sta discutendo con una certa attenzione del problema "scuole di specializzazione"; ne parlano esponenti del mondo universitario, della politica, delle associazioni, bisognerebbe

però fare ora un passo avanti, bisognerebbe pensare ad un qualcosa di più incisivo e coordinato. Ecco che una forte presa di posizione della politica su questo problema sarebbe un bel messaggio verso i calabresi, un messaggio di attenzione verso quelli che sono i veri problemi del territorio.

Potrebbe essere, nel contempo, uno scatto di orgoglio della classe politica, molto spesso criticata e additata come mediocre, e servire anche a far riacquistare quella fiducia nelle istituzioni ormai in caduta libera

Si apra quindi un tavolo tematico tra tutte le forze politiche, si abbandoni per un momento l'appartenenza e si provi a ragionare da calabresi accomunati dall'affetto per un territorio o meglio ancora da padri di famiglia che vedono i propri figli costretti ad allontanarsi dalla propria terra per trovare una loro realizzazione professionale altrove. Si pianifichi un confronto tra rappresentanti delle istituzioni locali, Comune, Provincia, Regione, deputazione Calabrese, rappresentanti del mondo accademico, rappresentanti delle associazioni studentesche, si affronti il problema e si esca verso il dicastero competente con una voce unica che marchi a chiare lettere la volontà di riconoscere alla facoltà di medicina di Catanzaro la dignità che le spetta.

Siamo consapevoli che il territorio calabrese è caratterizzato da un tessuto economico-produttivo molto fragile, si tratta di un territorio che purtroppo, tranne delle singolarità, non riesce ad attrarre investimenti capaci di generare concreti riscontri occupazionali, per cui l'unica carta che possiamo e dobbiamo giocare è quella delle eccellenze nel mondo della ricerca e nessuno può negare a Catanzaro la sua vocazione nel campo medico e biomedico.

Bisogna garantire a Germaneto il rispetto della sua "mission", diventare un polo di eccellenza medica, per cui bisogna puntare ad un potenziamento della Facoltà di medicina di Catanzaro e non al suo indebolimento.



Andrea Catalano
Vice Segretario Nazionale Giovani
del Nuovo PSI

Toscana

La legge regionale su innovazione e ricerca è stata approvata dal Consiglio toscano con 34 voti a favore, sette astenuti e un voto contrario. Hanno votato a favore i consiglieri della maggioranza, si è astenuto il Pdl e ha votato contro l'Udc. A motivare l'astensione di Fi-Pdl e An-Pdl, modificando l'iniziale orientamento di voto contrario, l'inserimento nella legge di un emendamento presentato a firma congiunta anche con la maggioranza, con il quale si è introdotta una rappresentanza delle associazioni dei lavoratori e di quelle datoriali nel Comitato esecutivo (l'organo della Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione).

'Definire gli strumenti di programmazione e coordinamento degli interventi regionali per lo sviluppo dell'alta formazione e della ricerca scientifica, tecnologica, umanistica, economica e giuridica in armonia con gli indirizzi della programmazione regionale, nazionale ed europea, favorendo l'interazione tra i diversi ambiti del sapere e della conoscenza': sono queste le linee guida della legge 'Disposizioni in materia di ricerca e innovazione'.

Un provvedimento che distingue tra ricerca fondamentale e ricerca industriale e che per la prima volta - ha evidenziato il consigliere Gino Nunes (Pd) - prevede interventi su progetti attinenti a specificità toscane o legati a settori che fanno della regione un'eccellenza'.

Introdotta anche due modifiche sulla 'specializzazione delle commissioni di valutazione (con vocazioni settoriali) e sugli incarichi che dureranno massimo tre anni e non saranno riproponibili'. Nelle corde della legge, l'organizzazione del sistema delle relazioni, le forme della collaborazione, della reciproca informazione e consultazione e del raccordo operativo tra i vari soggetti di quella che viene definita la 'rete della ricerca in Toscana'. Obiettivo: rendere partecipi tutti i soggetti interessati ad una politica di promozione e valorizzazione della ricerca e della diffusione della conoscenza per favorire politiche di sviluppo sostenibile del sistema produttivo regionale.

Come organismo di consultazione della

Ricerca ed innovazione:
c'è la legge. Piace al Pdl

Giunta, viene poi istituita la Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione, alla quale compete di concorrere alla programmazione e collaborazione delle attività di ricerca svolte dall'Osservatorio regionale, istituito presso l'Irpet. Gli oneri per questa attività sono stimati in 200 mila euro per gli anni 2009-2010.

'Un più significativo effetto finanziario della legge - ha continuato Nunes - è

potenzialità anche in merito trasferimento verso il mondo delle imprese. E' quanto sostiene il consigliere Marco Montemagni secondo il quale la Toscana non parte svantaggiata nell'area della ricerca pubblica, ma sconta un forte gap in quella privata: la presenza di piccole e piccolissime imprese infatti non favorisce l'investimento in ricerca. E poiché non bisogna perseguire il proliferare di poli tecnologici, ne si può



quello determinato dall'obbligo di sottoporre a valutazione preliminare, in itinere e finale, i risultati della ricerca per acquisire una precisa conoscenza degli effetti potenziali dell'intervento svolto dalla Regione'.

Altri elementi innovativi evidenziati dal consigliere Nunes, riguardano il 'legame tra processi di finanziamento, progetti di ricerca e progetti produttivi, l'eliminazione delle agenzie regionali, l'integrazione della conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione con rappresentanti sindacali'. Una significativa legge in materia di ricerca e innovazione, importante e con molte

far crescere l'innovazione nelle imprese finanziando laboratori universitari privi di collegamento con il mondo produttivo, la scelta operata dal testo di costituire una rete appare strategicamente positiva. Ma questa rete deve essere a sua volta innovativa, presentare i comportamenti di una 'task force': si deve stare nella rete soprattutto per scambiarsi conoscenze e diffondere il sapere nei vari sistemi produttivi, formativi e informativi della regione.

La consigliera Stefania Fuscagni (FI-PdL) ha affermato che la legge può entrare in uno snodo necessario in Toscana, dove si

registra un'alta concentrazione di università e di ricerca ma con poca ricaduta sul territorio. Il punto, quindi, è come coinvolgere il mondo delle imprese rispetto ad un settore quasi unicamente finanziato dal pubblico, e favorire questo incontro. La Regione, grazie alle competenze legislative concorrenti in materia, può intervenire proprio nel segmento della ricerca finalizzata allo sviluppo del sistema produttivo, inducendo le imprese a collocare con le università.

La consigliera Fuscagni ha ricordato che il testo proposto dalla Giunta fin dall'inizio era apparso poco convincente, ma poi, aperto un confronto con la maggioranza, si è trovato un punto di convergenza nella possibilità di inserire nel Comitato Esecutivo le rappresentanze delle categorie economiche, nel testo originario non previste.

Un'apertura che ha indotto al voto di astensione (anziché contrario) rispetto ad un testo che con questa integrazione può rappresentare una leva di sviluppo per il sistema produttivo toscano.

L'assessore regionale alla ricerca ha parlato di una legge che fornisce strumenti importanti e che costringe tutti i soggetti (università, ricerca, imprese ed enti locali) intorno ad un tavolo, per discutere degli obiettivi strategici e individuare gli indirizzi per realizzarli.

Un testo che spinge a fare sistema, rispetto a una crisi profonda e dai tratti planetari: e cioè anche un'efficace opera di trasferimento tecnologico.

Le disposizioni al voto vanno nella direzione di una diffusione della conoscenza dal mondo della ricerca e dell'Università al territorio, e possono innestare un processo culturale. L'osservatorio previsto dalle nuove norme, inoltre, permette un quadro conoscitivo della ricerca, valutando dove intervenire ed evitando i finanziamenti a pioggia. Il consigliere Giuseppe Del Carlo (Udc), motivando il voto contrario, ha affermato che la legge disegna uno scenario lontano dalla realtà, introducendo l'ennesimo Osservatorio che servirà solo a produrre statistiche.

GOVERNO
Di sicurezza



Inserimento nel codice penale del reato di stalking, questa è una delle norme previste dal decreto legge convertito in via definitiva dall'aula del Senato

Stalking e stupro, pene più severe

Pene più severe per chi compie uno stupro, inserimento nel codice penale del reato di 'stalking' (molestie sessuali), patrocinio gratuito per chi subisce violenze sessuali.

Sono alcune delle norme previste dal decreto legge convertito in via definitiva dall'aula del Senato. Restano fuori le ronde, dopo lo stralcio deciso alla Camera, e la norma che prevedeva il prolungamento della permanenza nei Cie fino a 6 mesi, bocciata a Montecitorio. Ma ecco le misure principali contenute nel decreto sicurezza.

- ERGASTOLO: E' la pena prevista per chi commette un omicidio a seguito di una violenza sessuale, di atti sessuali con minorenne, violenza sessuale di gruppo, stalking.
- CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE: E' obbligatoria quando si e' in presenza di gravi indizi di colpevolezza per i reati di omicidio e taluni fattispecie in materia sessuale (induzione alla prostituzione minorile, pornografia minorile, turismo sessuale, violenza sessuale, atti sessuali con minorenne, violenza sessuale di gruppo. Inoltre, e' previsto l'arresto obbligatorio in flagranza nei casi di violenza sessuale e violenza sessuale di gruppo. Giro di vite anche sui benefici penitenziari per chi e' condannato per delitti a sfondo sessuale: maggiori difficoltà di accedere al lavoro esterno, permessi premio e misure alternative alla detenzione.

Prosegue l'elenco delle misure principali contenute nel decreto sicurezza.
- PATRICINIO GRATUITO: Le vittime del reato di violenza sessuale possono accedere al patrocinio gratuito a spese dello Stato anche in deroga i

limiti di reddito ordinariamente previsti dalla legge.

- FONDO SICUREZZA E FONDO VITTIME VIOLENZA SESSUALE: In attesa dell'approvazione del ddl

o di un prossimo congiunto o di una persona alla medesima legata da relazione affettiva ovvero da alterare le proprie abitudini di vita". La pena e' la reclusione da 6 mesi a 4 anni (circostanze



sicurezza vengono destinati 150 milioni di euro per il 2009 per le esigenze urgenti di tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico. Altri 3 milioni di euro sono destinati al Fondo nazionale contro le vittime di violenza sessuale e di genere da destinare al sostegno dei progetti di assistenza alle vittime.
- STALKING (ATTI PERSECUTORI): Viene introdotto nel codice penale il reato di "Atti persecutori", il cosiddetto stalking, per la cui sussistenza si richiede la ripetitività della condotta. In particolare, provocando "un perdurante stato di ansia o paura nella vittima ovvero a ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria

aggravante se si tratta del coniuge separato, divorziato o persona con la quale c'è stata una relazione affettiva). Infine, la pena sale da 1 a 6 anni quando il reato e' commesso nei confronti di un minore, donna incinta o disabile. Il reato di stalking e' punibile a querela della persona offesa che ha 6 mesi di tempo per presentarla. Il magistrato puo' procedere d'ufficio nel caso in cui la vittima sia un minore o una persona disabile. Prosegue l'elenco delle misure principali contenute nel decreto sicurezza.
- AMMONIMENTO E DIVIETO DI AVVICINAMENTO: Nel periodo che intercorre tra il comportamento persecutorio e la presentazione della

querela, e allo scopo di dissuadere il reato da compiere nuovi atti, viene introdotta la possibilità per la persona offesa di avanzare al questore richiesta di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta.

Se il soggetto già ammonito commette reato di stalking la pena e' aumentata. Il giudice puo' prescrivere all'imputato il divieto di avvicinarsi ai luoghi che la vittima frequenta abitualmente. Puo' anche impedire che l'imputato si avvicini ai luoghi frequentati da persone vicine o legate alla vittima e impedirgli di comunicare con loro con qualsiasi mezzo.

- NUMERO VERDE E MISURE DI SOSTEGNO: Le forze dell'ordine, i presidi sanitari e le istituzioni pubbliche che ricevono dalla vittima notizia di reato di atti persecutori, hanno l'obbligo di fornire alla medesima tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio ed eventualmente metterla in contatto con tali strutture.

Inoltre, presso il Dipartimento delle Pari opportunità viene istituito a favore delle vittime di stalking un numero verde nazionale, attivo 24 ore su 24, con compiti di assistenza psicologica e giuridica. Nonche' di comunicare, nei casi di urgenza e su richiesta della vittima, gli atti persecutori alle forze dell'ordine.

- VIDEOSORVEGLIANZA: Ai fini della tutela della sicurezza urbana, i comuni sono autorizzati ad impiegare sistemi di videosorveglianza nei luoghi pubblici o aperti al pubblico. I dati raccolti possono essere conservati fino al settimo giorno successivo alla loro rilevazione, salvo esigenze particolari di ulteriore conservazione.

News di Politica

Gelmini: in Cdm fondi per il terremoto

All'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri di domani che si svolgerà a L'Aquila, sarà presentato un decreto che stabilisce lo stanziamento di 110 milioni per l'edilizia scolastica nelle zone dell'Abruzzo colpite dal terremoto.

Ad annunciarlo oggi il Ministro per l'Istruzione, l'università e la ricerca, Mariastella Gelmini, in Campidoglio in occasione del convegno organizzato per i 100 anni di Rita Levi Montalcini.

Il Ministro ha detto che 'ci saranno altri provvedimenti', mentre si sta analizzando la possibilità di stanziamenti per organizzare corsi di recupero per completare i programmi scolastici'.

Crisi: nasce 'occhi aperti' per i consumatori

'Occhi aperti' e' un progetto di comunicazione finanziato dal ministero dello Sviluppo economico che verrà realizzato, nel corso dell'anno per terminare nei primi mesi del 2010, da sei associazioni nazionali dei consumatori. Assoutenti, Cittadinanza attiva, Confconsumatori, Movimento difesa del cittadino, Unione nazionale consumatori lavoreranno insieme per facilitare l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza dei comuni strumenti di tutela in materia di strumenti creditizi, pratiche commerciali scorrette, garanzie post-vendita.

Si tratta dunque di una campagna di informazione e di educazione, che le associazioni impegnate svolgeranno in tutta Italia attraverso le rispettive sedi locali, che comprenderà: servizi di informazione, consulenza e assistenza, convegni e seminari, materiale informativo, pagine web dedicate, concorsi nelle scuole e giochi per l'apprendimento degli argomenti per i giovani consumatori, spot radiofonici e audiovisivi.

Ambiente

Il compleanno di Madre Terra



Dal 1970, il 22 aprile di ogni anno, quasi mezzo miliardo di persone in 174 Paesi celebra il compleanno di Madre Terra. Per il Wwf e' un'occasione per riflettere su quanto la natura sia essenziale per la sopravvivenza della specie umana.

Laddove la natura e' degradata aumenta la propria vulnerabilità e diminuisce drasticamente la capacità di reazione ai cambiamenti con gravi ricadute anche sui sistemi sociali. La recente flessione dell'economia mondiale rappresenta un duro monito sulle conseguenze del vivere al di sopra dei propri mezzi: ma questa crisi e' nulla se confrontata agli effetti della silenziosa distruzione dell'ambiente e della biodiversità. Le foreste, per esempio, - ricorda il Wwf - possono immagazzinare 1.000 miliardi di tonnellate di carbonio, impedendone l'accumulo in atmosfera con conseguenti effetti sulle dinamiche climatiche; circa un terzo del nostro cibo proviene da piante impollinate da oltre 100.000 specie di impollinatori selvatici, consumiamo 48 milioni di tonnellate di pesce all'anno e l'80% dei paesi in via di sviluppo vive di prodotti forestali come frutta, noci, erbe e spezie; l'80% della popolazione mondiale utilizza prodotti medicinali naturali e dei 150 farmaci più prescritti negli Stati Uniti, 118 derivano da fonti naturali; a ognuno di noi servono almeno 80 litri di acqua al giorno per una buona qualità di vita, e ne occorrono 10 per produrre un foglio di carta, 140 per una tazzina di caffè, 2.000 per una t-shirt e 8.000 per un paio di scarpe.

E' inoltre la natura a fornirci tutte le materie prime che sono alla base dello sviluppo economico e industriale, senza contare la capacità degli ecosistemi di contenere eventi catastrofici come uragani, inondazioni e siccità, di regolare i flussi idrologici e gli equilibri biologici del pianeta, e anche di offrire all'uomo quelle occasioni di svago che favoriscono l'equilibrio psico-fisico della nostra specie. "Oggi festeggiamo il nostro pianeta che sappiamo compie più di quattro miliardi di anni - ha dichiarato Fulco Pratesi, presidente onorario del Wwf Italia - Il nostro invito e' quello di cogliere questo appuntamento per valutare, tutti assieme, quale sia lo stato di salute della Terra e cosa possiamo fare noi tutti per migliorare le sue condizioni. Sappiamo quanto siano importanti le battaglie sul clima che cambia velocemente e sulla depredazione delle specie animali e vegetali che costituiscono la biodiversità, entrambe temi al centro del dibattito di questi giorni nel G8 di Siracusa, sull'inquinamento, sul saccheggio delle acque. Speriamo che la celebrazione di questa giornata stimoli i governi ad attuare politiche virtuose tese a limitare le aggressioni che l'umanità perpetra contro il Creato".

Iran

I rischi della politica di Ahmadinejad

Grazie ad Ahmadinejad, probabilmente il mondo intero in questi giorni è riuscito a fare piena chiarezza sul reale "essere" del mondo islamico. Di fatto esso è un arcipelago di realtà con un discutibile potere politico che continua a opprimere la sua gente con feroci norme religiose (legislazione coranica) che contrastano con i più elementari diritti dell'essere umano e molto probabilmente, per chi ci crede, anche con la volontà del Creatore dell'universo a cui dicono di credere anch'essi. Da troppi secoli, in quell'area del mondo, il potere viene gestito attraverso leggi religiose che sostengono, in particolare, il diritto di superiorità su tutti gli altri popoli esistenti, in virtù della supremazia della razza e della purezza del loro credo religioso, impedendo accuratamente il crearsi di una promiscuità fra i popoli, a meno che, chi ne entrasse a fare parte si convertisse a quella religione e si impegnasse a non rompere la catena che lega la discendenza al vincolo della sudditanza religiosa. Di fatto già dall'antichità esisteva un radicale contrasto fra la cultura medio orientale con la cultura ellenico romana, che faceva prevalere la sua supremazia solo con la forza delle armi ma senza attribuirsi particolari meriti e diritti in virtù della qualità della loro discendenza ne tanto meno del loro credo religioso: ciò ha permesso un potenziamento della specie umana e della sua cultura grazie ad un'integrazione biologica e culturale indipendentemente dal colore della pelle e dalla religione. Tomando ai giorni nostri, vediamo che la filosofia razzista di fondo di quel "mondo" non cambia, cambiano solamente i mezzi con cui occupare altri territori e una volta al potere, li, imporvi la legge della loro "religione".

In quelle aree continue a esserci il predominio di élite di nobili che grazie a questi meccanismi mantengono i loro popoli a livelli inaccettabili. per una società civile del terzo millennio, però, ovviamente, si fanno costruire avveniristici grattacieli in mezzo al deserto per ostentare la loro potenza al mondo e condurre una vita dissoluta, in barba ai loro dettami religiosi che impongono, invece, alla loro povera gente con pene degne dei peggiori campi di sterminio nazisti/stalinisti. Che cosa differenzia le "fameciazioni" di questo signore iraniano da quelle che pronunciava Hitler davanti alla porta di Brandeburgo ?? A me sembra niente solo che oggi siamo sicuri che questo signore che probabilmente presta il suo volto ad Al Qaida non sfonderà le frontiere con soldati in armi, perché avendo scoperto la vulnerabilità degli altri popoli, dovuta al troppo elevato senso di libertà e rispetto dei diritti che hanno, li fa invadere "pacificamente" con l'obiettivo di imporre comunque le sue regole, ancorché esse siano "fuori del tempo" imposte grazie ad una disciplinata sudditanza religiosa della sua gente.

Purtroppo troppi responsabili dell'occidente hanno sottovalutato e sottovalutano, vuoi per faciloneria che, per particolare sensibilità alle sirene dei petrodollari e a qualche altro elemento di pressione altamente convincente, questo reale pericolo di una xenofobia "all'incontrario" ovvero degli immigrati contro gli stanziali. Sostenendo presunti diritti di integrazione, che non facilitano questo processo con una graduale osmosi delle culture e delle discendenze, accrescono la auto ghettizzazione con la conservazione di lingua, usanze, ecc... per poter al tempo giusto sopraffare i popoli e le culture che li hanno accettati, come farebbe



un astuto hacker per danneggiare migliaia di computer. A quel mondo credo abbiamo il diritto di chiedere chiari e duraturi segni di distacco tra religione e società civile con il pieno rispetto dei diritti umani, con particolare riguardo al mondo femminile e dei bambini, per continuare ad avere una porta aperta con loro. A questo punto almeno in Europa e non meno in Italia si rende urgentissimo un ripensamento su queste facilonistiche posizioni sulla accoglienza e integrazione tenute da questa sedicente sinistra e non osteggiate efficacemente da troppi esponenti del PdL che magari hanno anche rapporti di amicizia personali con personalità arabe ma non sanno scindere i due ruoli mettendo, nel caso, in primo piano il loro dovere di rispettare i propri elettori.

A tal fine bene farebbe il PdL a compiere un'attenta riflessione sul tema esprimendo una posizione chiara ed inequivocabile e fare eventualmente ordine fra quei suoi ranghi che si comportano da dirigenti irresponsabili tenendo conto che, grazie a quanto si è sentito e letto in questi giorni, alla popolazione non si può chiederli di abbassarsi i pantaloni. Forse la Lega sbaglia il tono e l'enfasi delle frasi esasperando il problema ma sicuramente segnala la necessità di una diversa logica dell'integrazione che deve governare questo processo dovuto sia alla globalizzazione delle economie che dalla facilità di spostamenti. Nell'immediato, gentilmente ma con altrettanta fermezza, è opportuno chiedere che chi viene nel nostro paese volontariamente deve prendere atto degli usi e costumi, accettarne integralmente lo spirito delle nostre legislazioni e adeguarsi quanto meno al nostro calendario. Non secondario è l'aspetto religioso che deve anche essere preso in considerazione purché la fede che si pretende di professare non sia in contrasto, oltre che alle nostre leggi civili e penali, al pieno rispetto dei diritti umani. Chi non pensa che siano accettabili queste condizioni deve sapere che ha sempre la porta aperta per andarsene, come farebbe qualsiasi essere vivente che va in un posto per lui inospitale. Non si può sicuramente fare a meno di condannare questa logica nazista e, laicamente, impedire questa instaurazione di questo regime politico/religioso di stile nazifascista contrario al concetto di de Montalembert di "libera chiesa in libero stato", essendo anche coerenti con la nostra pressante critica nei confronti della chiesa cattolica, quando questa si pronuncia su particolari aspetti che non riguardano la vita umana, evitando, così, di dimostrare di essere solo dei beceri antilicrali.

Piergiorgio Razeti

Montalcini: gli auguri di Fini

Messaggio d'auguri del presidente della Camera, Gianfranco Fini, alla senatrice a vita e premio Nobel, Rita Levi Montalcini, ieri in occasione del compleanno: "Desidero farle giungere le più fervide espressioni augurali, mie personali e dell'intera Camera dei deputati, in occasione del suo 100esimo compleanno. In questa felice ricorrenza sono lieto di esprimerle il mio sincero apprezzamento per lo straordinario impegno da lei profuso nel campo della scienza e della ricerca, ricevendo significativi riconoscimenti accademici, coronati dall'assegnazione del premio Nobel per la medicina, che costituiscono un grande motivo di orgoglio per il nostro Paese.

Tale impegno prosegue instancabile nella Fondazione che porta il suo nome e nell'istituzione parlamentare dove ella è stata chiamata, contribuendo a rafforzare i valori di libertà e di democrazia sanciti dalla nostra Costituzione".

Palumbo (Pdl): bene reintegro succo arance

L'eliminazione dell'emendamento approvato in Senato per noi era una battaglia importante da fare, al di là delle lobby e delle pressioni fortissime che in questi casi ci sono sempre'. Così' il presidente della commissione Affari sociali della Camera Giuseppe Palumbo commenta il via libera del governo e della commissione agricoltura della Camera che ieri hanno trovato un'intesa per abrogare l'emendamento che elimina la norma che fissa al 12% la percentuale minima di succo di agrumi per le bibite analcoliche colorate. Mentre oggi la commissione discute ufficialmente del testo, che arriverà in aula entro un paio di settimane, alcuni parlamentari del sud rigorosamente bipartisan (Giovanni Burtone del Pd, Vincenzo Gabbino del Pdl e Giuseppe Ruvolo dell'Udc) si sono dati appuntamento a Montecitorio, insieme a Palumbo e all'assessore all'agricoltura della regione Sicilia Giovanni La Via, per sottolineare quanto sia importante questa battaglia che non riguarda solo le regioni del sud ma tutto il Paese'.

Terremoto: Vaticano coordina adesioni per opere d'arte

La Pontificia commissione per i beni culturali della Chiesa, raccogliendo l'appello dei media del 9 aprile, e in sintonia con le strutture centrali e abruzzesi del ministero italiano dei Beni culturali, raccoglierà le adesioni scritte per 'adottare' il restauro di una o più opere d'arte lesionate dal terremoto in Abruzzo. Lo spiega una comunicato della Pontificia commissione.

Ricerca

I Cinesi: Il terremoto è scritto nelle nuvole

Il comportamento delle nuvole potrebbe annunciare l'arrivo di un terremoto ed a fine aprile l'area meridionale dell'Iran potrebbe essere interessata da un nuovo evento di magnitudo Richter tra 5.0 e 6.0. Lo sostengono, secondo quanto riferisce la rivista 'New Scientist', due geofisici cinesi, Guangmeng Guo e Bin Wang del 'Remote Sensing Center' della Nanyang Normal University di Henan, specializzati nell'individuazione di segni precursori dei sismi.

Ma, secondo il commento rilasciato al quotidiano 'La Stampa' da Antonio Piersanti, direttore di Sismologia e Tettonofisica dell'Ingv (Istituto nazionale di geologia e vulcanologia), quello dei cinesi è "un lavoro pionieristico" che va ulteriormente approfondito e valutato. I due geofisici cinesi hanno osservato negli ultimi anni le formazioni nuvolose sopra l'Iran (che è una delle aree sismiche più attive del pianeta ed è percorso da almeno sei faglie, attraversate da una sessantina di

fratture minori) e hanno messo in relazione due terremoti verificatisi in quel paese (il 22 febbraio 2005 e il 25 gennaio 2006) con il comportamento di alcune nubi (chiamate Eqc, Earthquake clouds) e nebbie (le Eqf, Earthquake frogs), che avevano studiato sulla base dei rilevamenti dei satelliti meteorologici.

In base a quanto riferito in uno studio da loro pubblicato nel 2008 sulla rivista della 'Remote Sensing and Photogrammetry Society', la coltre nuvolosa presente sull'Iran meridionale nel dicembre 2004, dunque un paio di mesi prima del devastante terremoto, risultava "strappata" in alcuni punti per una lunghezza di centinaia di chilometri. I buchi, che non sembravano spiegabili in termini di dinamica atmosferica, rimasero visibili per ore, apparentemente immobili nella faglia mentre intorno le formazioni nuvolose si muovevano. Anche le immagini termiche del suolo mostravano, secondo i due geofisici cinesi, che lungo la faglia le

temperature erano più alte che nelle aree circostanti. E 69 giorni dopo ci fu un sisma di magnitudo 6.4 a causa del quale morirono 600 persone. Lo stesso fenomeno si verificò un anno dopo, nel dicembre 2005, con "strappi" di minor persistenza e 64 giorni dopo si verificò un altro terremoto di magnitudo 6.0. Le ipotesi formulate da Guo e Wang per spiegare il fenomeno sono due ma il direttore dell'Ingv le ha definite "audaci". La prima è che l'emissione di gas bollenti provenienti dalla faglia ha provocato l'evaporazione di parte delle nubi. A questo proposito Piersanti sostiene che ciò "sarebbe un avvenimento singolare, perché i getti dovrebbero essere davvero potenti per salire a quote superiori ai 100 metri e influenzare le nuvole. Non mi risulta che si sia mai registrato nulla di simile". La seconda ipotesi prevede invece che l'alta pressione che si genera nello strato roccioso prima del sisma causi perturbazioni



elettromagnetiche, che a loro volta influenzano le nuvole sopra il sito. I cinesi hanno prodotto "un lavoro pionieristico, come i tanti inviati al sito dello Csep (Collaboratory for the Study of Earthquake Predictability, www.csepe-sting.org), un laboratorio virtuale diffuso. Qui chiunque può sottoporre un proprio modello che viene poi valutato". Ma, secondo Piersanti "finora nessuno ha retto alla prova".

News dal mondo

Russia: Sondaggio Bbc, un terzo dei russi preoccupati da crisi economica

Un terzo dei russi ammette la sua preoccupazione per la riduzione dei suoi standard di vita a causa della crisi economica che ha visto due milioni di nuovi disoccupati solo nel periodo compreso fra gennaio e marzo di quest'anno. A evidenziarlo è un sondaggio commissionato dalla BBC in cui emerge anche come la maggior parte dei cittadini consideri Vladimir Putin la figura politica più potente (il doppio di coloro che considerano invece Dmitry Medvedev). Il 60 per cento degli intervistati è convinto che l'attuale Premier tornerà al Cremlino come presidente dopo le elezioni del 2012. La metà dei russi intervistati ritiene che il governo stia agendo in modo appropriato per contrastare la crisi economica.

Germania: in tilt t-mobile, milioni senza servizio cellulare

È andata in tilt per diverse ore, l'altro giorno, la rete nazionale di telefonia mobile dell'operatore tedesco T-Mobile, lasciando senza segnale milioni di utenti in tutto il Paese. La controllata della Deutsche Telekom ha circa 40 milioni di utenti in Germania, ma dalle 16:00 di ieri era praticamente impossibile raggiungere molti di loro sul cellulare. Il blackout ha interessato anche l'invio di Sms ed i servizi dati. Il servizio è tornato alla normalità in serata, ma sembra che i tecnici della T-Mobile non siano ancora riusciti a trovare le cause esatte del blackout. All'origine del problema, infatti, ci sarebbe il malfunzionamento di due server, ma non è chiaro cosa possa averli mandati in tilt. Tutto funziona alla perfezione, ha detto questa mattina un portavoce dell'operatore all'emittente tv Zdf, commentando che alle 20:00 di ieri erano di nuovo operativi circa l'80% dei servizi di telefonia mobile della società. Stiamo ancora cercando di determinare le cause del blackout, ha aggiunto il portavoce, spiegando che gli esperti stanno verificando possibili difetti dei sistemi di software che gestiscono i due server.

M.O.: Due stati, israeliani e palestinesi a favore, sondaggio

La grande maggioranza di israeliani e palestinesi sono favorevoli alla soluzione dei 'Due Stati' per i due popoli mentre si oppongono ad uno stato binazionale. Lo ha rilevato un sondaggio di opinione condotto da un ricercatore irlandese, Colin Irwin, assieme con due istituti demoscopici locali: l'israeliano Dahaf e il palestinese Award. Il sondaggio - organizzato dalla organizzazione 'One Voice' che si prefigge di favorire il dialogo fra israeliani e palestinesi - è stato condotto in parallelo a Gaza, in Cisgiordania e in Israele nel febbraio scorso, dopo l'Operazione Piombo fuso. Dal sondaggio sono peraltro emerse forti divergenze di opinione sul futuro assetto politico di Gerusalemme e sulla questione dei profughi palestinesi. Secondo 'One Voice' il lavoro di ricerca comunque rappresenta una significativa base di lavoro per i dirigenti politici dei due popoli.

Coree: Nord accusa Sud, spostata la linea di confine

La Corea del Nord torna ad attaccare duramente quella del Sud, accusandola di fomentare tensioni militari nell'area per aver spostato di alcune decine di metri in avanti un indicatore che segnala l'inizio della zona smilitarizzata al confine. I guerrafondai dell'armata-fantoccia sudcoreana hanno recentemente spostato in avanti di dozzine di metri l'indicatore n. 0768 nel settore orientale della linea smilitarizzata, riferisce oggi l'agenzia stampa di regime Kcna. Si tratta di una seria provocazione militare in aperta violazione dell'armistizio, nonché un atto deliberato e premeditato al fine di alzare la tensione lungo la frontiera, continua la Kcna. Pyongyang, secondo l'agenzia, ha ammonito Seul a ripristinare al più presto l'indicatore nel punto originario, minacciando non meglio precisate ritorsioni se la richiesta dovesse cadere nel vuoto. La zona smilitarizzata, che si estende per 248 chilometri con una profondità di due chilometri, divide all'altezza del 38° parallelo le due Coree, tecnicamente ancora in stato di guerra dopo l'armistizio del 1953.

Cultura

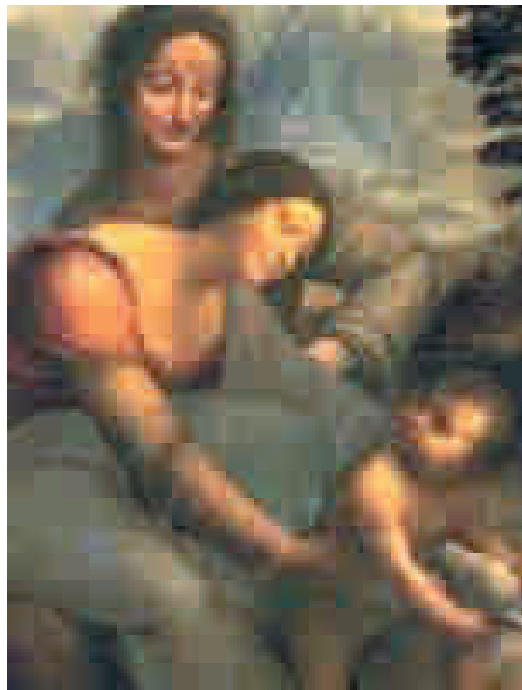
È stato ritrovato un 'cartone' che riprende il disegno del volto della Sant'Anna di Leonardo da Vinci (1452-1519), nel quale è ravvisabile una

somiglianza espressiva con il dipinto originale esposto al Museo del Louvre a Parigi. La scoperta si deve al professore Ernesto Solari, studioso ed esperto dell'opera leonardiana, che domani, giovedì 23 aprile, a Milano, presso il Circolo della Stampa, illustrerà la sua tesi sul ritrovamento e la sua attribuzione. Solari propone un'attribuzione del 'cartone' alla scuola di Leonardo (forse al seguace Bernardino Luini). L'ipotesi ha trovato anche il parere favorevole del professor Carlo Perdetti, uno dei maggiori leonardisti di fama internazionale, direttore dell'Hammer Center dell'Università della California.

E proprio alla luce di ulteriori studi e ricerche sul reperto, Solari intende ora dimostrare come appaia sempre più probabile un'attribuzione diretta a Leonardo. Si tratterebbe, secondo Solari, non di un'opera qualunque, bensì dell'unico vero studio di Leonardo per il volto della Sant'Anna custodita al Louvre.

Considerando infatti che gli unici due studi esistenti della Sant'Anna hanno una vaga somiglianza con il dipinto originale e che non è stato possibile attribuirli con certezza, potrebbe essere realmente il primo vero

Leonardo Da Vinci ritrovato, spunta un disegno della Sant'Anna



studio diretto del maestro sul volto della Sant'Anna', sostiene Solari. Ma su cosa si basa l'ipotesi? Partiamo dal presupposto - spiega Solari - che il disegno originale di Sant'Anna è andato perso. L'unico che si conosce e che non è al cento per cento considerato autentico è quello di Windsor, ma in realtà è molto diverso dal dipinto stesso. Questo disegno, del tutto inedito, non è stato visto da nessuno se non dal professor Carlo Perdetti a cui è stato portato l'estate scorsa: sapendo che io stavo sviluppando la ricerca su questo mi ha dato una serie d'indicazioni per portare avanti questo studio.

Il 'cartone' ritrovato sarebbe dunque, secondo entrambi gli studiosi, di scuola leonardesca.

Ma Solari, che ha organizzato e allestito diverse mostre su Leonardo ed è autore di varie pubblicazioni dedicate al Vinciano, non si ferma qui, e avanza l'ipotesi di un'attribuzione diretta dello stesso Leonardo: "Tutta una serie di studi che io ho fatto, mi hanno portato a scoprire una serie di fatti che sono le sorprese che ho intenzione di mostrare, tra cui anche una firma che non si vedeva a occhio nudo, ma che grazie ad una fluorescenza è emersa.

Vi sono tutta una serie di sorprese, di particolari, di indicazioni importanti che portano verso la direzione della paternità diretta".

studio diretto del maestro sul volto della Sant'Anna', sostiene Solari. Ma su cosa si basa l'ipotesi? Partiamo dal presupposto - spiega Solari - che il

Iniziativa a Modena

Al via il concorso per dire basta alle sigarette

Smetti di fumare e vinci un bel weekend per due persone, un computer portatile, un navigatore e tanti altri premi. Si può fare partecipando al concorso "Scommetti che smetti?" organizzato dall'Azienda USL di Modena e dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico in collaborazione con l'Associazione "Gli Amici del cuore" e la LILT (Lega italiana per la lotta contro i tumori) e numerosi altri partner. Mancano ancora pochi giorni al termine delle iscrizioni: sabato 2 maggio sarà l'ultimo giorno utile per i residenti nella provincia di Modena, per spegnere la sigaretta, impegnarsi a non accenderla per almeno quattro settimane, dal 2 al 29 maggio, e inviare il modulo d'iscrizione disponibile presso le strutture sanitarie, in farmacia e nelle sedi dei numerosi partner del concorso.

È possibile compilare anche on-line il form sul sito www.scommettichesmetti.it. Iscriversi al concorso è semplice: possono farlo tutti coloro che fumano ogni giorno da almeno un anno, risiedono o sono domiciliati in provincia di Modena e hanno compiuto diciotto anni.

Tra i partecipanti al concorso saranno estratti i vincitori dei numerosi premi in palio: un navigatore satellitare, un Netbook Aspire one, 2 weekend per due persone in struttura 4 stelle 3 giorni e 2 notti (in formula B&B), un cellulare Samsung SGH Z240, 4 buoni da 100 euro spendibili nei reparti alimentari di E.Leclerc Conad "La Rotonda", 2 coupon "Beauty Day Trova la tua via di fuga alle terme" presso il Centro Balnea Terme della Salvarola, un abbonamento alle partite del Modena F.C.

per il campionato di calcio 2009-2010 nel settore "Distinti laterali Immergas", 2 abbonamenti in palestra e 2 abbonamenti in piscina, un buono da 200 euro per l'acquisto di libri, 3 cene per due persone presso i ristoranti Il Formicone-Savignano s.p.a., L'Incontro-Carpi e Cucina del Museo-Modena, 3 buoni acquisto da 100 euro spendibili presso i banchi del Consorzio del Mercato di Modena, uno zaino trekking e un K-way, due citybike.

Anche i Medici di medicina generale e i Pediatri di libera scelta saranno premiati: a chi tra loro riuscirà a far partecipare il maggior numero di fumatori l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Modena assegnerà un riconoscimento.



All'edizione 2008 del concorso provinciale per smettere di fumare hanno partecipato 279 persone, molti in età compresa tra i 30 e i 45 anni prevalentemente uomini, vincendo la loro scommessa contro il fumo: per quasi un quarto degli iscritti alla scorsa edizione l'iniziativa ha rappresentato uno stimolo per provare per la prima volta ad abbandonare la sigaretta.

Un aiuto per sconfiggere la dipendenza dalla sigaretta può essere trovato presso i Centri Antifumo o rivolgendosi al medico di famiglia.

Sul sito www.scommettichesmetti.it ci sono numerosi consigli per combattere il tabagismo e molte informazioni utili per ricevere supporto.

Fincantieri. Nel ... mare.

Fincantieri ha costruito oltre 7.000 navi tra le più belle e tecnologicamente avanzate al mondo

- vanta un portafoglio ordini per 12 miliardi di euro
- esporta più del 60% della produzione
- dà lavoro a 9.400 persone in Italia e genera un indotto di oltre 20.000 addetti